

SOPRA DUE GRYLLACRIS DEL MUSEO DI BUDAPEST.

Pel Dr. ACHILLE GRIFFINI.

Grazie alla costante benevolenza della Direzione del Museo Nazionale di Budapest, e principalmente del Conservatore alla Sezione Zoologica, Sig. DESID. KUTHY, ho ricevuto in questo mese di marzo 1914 in comunicazione, per studio, due *Gryllacris* indeterminate, appartenenti alle ricche collezioni di codesto Museo.

I due esemplari, conservati a secco, appartenevano a due specie, l'una americana, l'altra asiatica, da me finora non mai viste in alcuna collezione. Dopo diligente studio, ho potuto riferire la specie americana alla *Gr. cruenta* BR., e considerare la specie asiatica come realmente nuova.

Di entrambi gli esemplari dò qui la descrizione, diffondendomi maggiormente sulla nuova specie che introduco pure nel mio prospetto dei Grillacridi del Tonchino e dell' Annam.

***Gryllacris cruenta* BRUNNER.**

♂ ♀. — *Gryllacris cruenta* BRUNNER 1888, Monogr. der Gryllacriden; Verhandl. k. k. Zool. Bot. Gesellsch. Wien, Band 38, pag. 345. — KIRBY 1906, Synon. Catal. of Orthoptera, Vol. II. London, pag. 143. — GRIFFINI 1909, Sulla *Grylla* rubrinervosa Serv. con app. sul gen. *Dibelona* Br. e sulle *Gryllacris* americane; Giornale «Redia», Firenze, Vol. VI, pag. 188. — 1911, Viaggio del Dr. Festa ne. Darien ecc., XXIV.° Gryllacridae; Bollett. Mus. Zool. Anat. Compar. Torino, Vol. XXVI. No 639, pag. 7.

Non avevo finora mai vista questa specie, da me sempre citata secondo le indicazioni di BRUNNER e di KIRBY che le assegnano come patria la regione dell' Alto Amazoni.

Ora nelle collezioni del Museo di Budapest ne osservo il seguente esemplare:

Un ♂ : Suriname, Paramaribo.

Esso corrisponde abbastanza bene alla descrizione di Brunner, tuttavia merita qualche cenno e qualche osservazione.

Le sue principali dimensioni sono:

Lungh. del corpo (alq. contratto)	mm. 23,5
« del pronoto	« 5,2

Lungh. delle elitre	«	41
« dei femori anteriori	«	8,2
« dei femori posteriori	«	14,7

Il corpo non è robusto; ha zampe proporzionate e organi del volo molto lunghi. Il colore fondamentale ne è giallo-testaceo pallido con qualche nebulosità bruniccia sul pronoto e qualche linea bruniccia sfumata sui femori, formante sul lato esterno della parte allargata dei femori posteriori una sorta di reticolato. Le spine, sia dei femori posteriori, come delle tibie posteriori, sono relativamente lunghe ad acuminate, nere, colla base cinta di nero. Il capo ha i lati del vertice, il fastigium verticis e la fronte neri, con macchie ocellari gialle molto spiccate, il labbro e le mandibole di color bruno-sanguigno; l'occipite col mezzo del vertice e colle guancie sono giallo-testacei pallidi, così pure le antenne e gli organi boccali inferiori; il clipeo è alla base trasversalmente nero come la fronte, e poscia di color testaceo scuro con sfumature bruniccie.

Del resto, il capo corrisponde alla descrizione di Brunner; è piuttosto ovale-allungato, ha il fastigium verticis non più largo del primo articolo delle antenne; questo fastigio superiormente è arrotondato ma inferiormente va facendosi un poco depresso nella parte anteriore; la sutura fra di esso e il fastigium frontis non è ben marcata e sembra essere molto sinuosa, cioè con angolo mediano acuto volgente il vertice all'ingiù, che sarebbe dovuto all'estremo medio del limite inferiore del fastigium verticis protendenti alquanto nel mezzo del fastigium frontis fin a raggiungere la macchia ocellare di questo, mentre gli estremi laterali superiori del fastigium frontis risalirebbero alquanto arrotondati e depressi ai lati dell'angolo suddetto.

Le tre macchie ocellari sono piuttosto grandi, e di queste la maggiore è la frontale che è quasi rotonda, con diametro verticale poco più lungo di quello trasversale. La fronte è poco nitida ma non offre ineguaglianze notevoli, avendo solo delle minute rugosità trasversali principalmente sotto le antenne e qualche raro punto impresso; inferiormente essa è piuttosto depressa. I solchi suboculari sono assai incerti. Le parti boccali hanno le solite strutture; i palpi labiali sono molto ingrossati all'apice. Le antenne sono relativamente forti.

Il pronoto è poco grande; superiormente visto è poco più lungo che largo; ha margine anteriore arrotondato, leggermente prominente, solco anteriore valliforme ben scavato, due minute incerte gibbosità laterali poco dopo questo; il suo solco longitudinale abbreviato è lineare, angustamente sagittato verso la metazona e quivi ben impresso; non esiste un vero solco posteriore; esistono due gibbosità mediocri avanti ai lati della metazona, precedute internamente da due impressioni oblique che loro sono

accosto. La metazona è piuttosto impressa trasversalmente, in principal modo da una parte e dall'altra del proprio mezzo, poi ancor prima del margine posteriore si fa un po' trasversalmente convessa, ascendente; il suo margine posteriore è arrotondato ma con leggera insenatura al mezzo.

I lobi laterali del pronoto sono più lunghi che alti, posteriormente alquanto più alti che non anteriormente; hanno l'angolo anteriore ottuso a vertice subrotondato, il margine inferiore quasi rettilineo, posteriormente un poco sinuato prima dell'angolo posteriore inferiore che è troncato, poco distinto dal margine inferiore predetto; il margine posteriore subverticale è piuttosto alto, ad angolo quasi retto coll'estremo della parte troncata dell'angolo inferiore; il seno omerale è accennato. Esistono nei lobi laterali le solite gibbosità e i soliti solchi; il soleo V-forme è molto allargato ma il suo ramo posteriore è pochissimo impresso, quasi nullo; esiste una impressione al vertice superiore della gibbosità posteriore ed una piccola callosità al mezzo del margine anteriore.

Il colore del pronoto è testaceo pallido, però la metazona è trasversalmente in massima parte bruniccia, e di tale colore sono due linee che da essa si avanzano lungo i lati del solco longitudinale e si ricongiungono innanzi a questo, pur presentando quivi qualche prominenza esterna acuta; infine tale colore si protende fino al margine anteriore dilatandovisi alquanto. Ma questo colore bruniccio è assai sbiadito, vago, benchè appaia elegantemente distribuito.

Le elitre sono subialine, non tanto ampie, non superando la larghezza massima di circa 13 mm; le loro venature sono testacee, ma quelle posteriori e quelle basali volgono al bruniccio-roseo. Le ali sono ialine, con vene e venule assai sottili e assai pallide, di un testaceo-roseo molto sbiadito.

Le zampe sono testacee pallide con qualche linea irregolare bruniccia ai femori, come dissi, formante sul lato esterno dei femori posteriori alcune reticolazioni. Tutti i femori hanno delle impressioni esterne oblique poco definite.

Le tibie anteriori e medie portano inferiormente le solite spine in numero di quattro paia, oltre le apicali, mediocrementemente lunghe, bruniccie con apice più pallido. I femori posteriori sono regolarmente ingrossati alla base e regolarmente attenuati all'apice; essi hanno inferiormente delle spine lunghe e acuminate, nere ed a base cinta di nero, in numero di 6 sul margine esterno e di 8 sul margine interno; le più basali però vanno facendosi piccole, mentre le più apicali sono molto forti. Le tibie posteriori superiormente, lungi dalla base, vanno facendosi un poco pianeggianti, ma irregolarmente e solo al livello delle ultime due paia di spine; prima sono invece quasi nodose all'inserzione delle singole spine molto forti e acuminate, alquanto adunche, che portano in numero di 5 sul margine

esterno e di 4—5 sul margine interno (oltre le apicali le quali sono pallide).

L' addome è testaceo-pallido come le parti sternali che, a quanto si può giudicare dallo stato dell' esemplare, sembrano normalmente fatte; si noti però che il margine posteriore del mesosterno appare trasversale, sinuato, con angoli posteriori piuttosto prominenti.

Gli organi situati all' apice dell' addome sono mal conservati. Le strutture loro tuttavia sembrano corrispondere a quelle descritte da Brunner. I segmenti dorsali apicali non sono protesi; l' ultimo è pure trasversale ma tutto inciso al mezzo ad angolo acuto; in tale sua incisione sporgono le due appendici ferrugineo-irsute accennate da Brunner, tozze, accostate fra loro, arrotondate all' apice. I caratteri del pene in questo esemplare non si vedono. La lamina sottogenitale è protesa triangolarmente, ma col vertice arrotondato; gli stili, relativamente grandi, sono inseriti nelle parti basali dei suoi lati.

Gryllacris Martha n. sp.

♂. Primo intuitu *Gr. laetae* WALK. et praecipue eius var. *annamitæ* GRIFF. nonnihil similis; sed occipite cum vertice toto, fronte clypeoque nitide testaceo-ferrugineis, genis totis cum mandibulis labroque nitide atris, parte atra pronoti magis evoluta, venulis elytrorum et praecipue alarum distincte quamvis anguste diluteque fusco cinctis, fastigio verticis angustiore lateribus carinatis, pedibus valde magis agilibus elongatioribusque, necnon structura genitalium omnino diversa, optime distincta.

Corpus statura maiore, robustiusculum quamvis agile, pedibus alisque elongatis; testaceum; lateribus capitis (seu genis mandibulisque) et labro atris, pronoto atro, tamen metazona et parte postica loborum lateralium late testaceis, margine antico in medio latiuscule castaneo, necnon punctis duobus testaceis in parte postica dorsali coloris atris, limbo metazonæ dilute castaneo; pedibus concoloribus testaceis, tantum posticis circum genicula incerte fusco umbratis, geniculis ipsis testaceis.

Caput robustum, fastigio verticis articulo primo antennarum subangustiore, concavisculo, marginibus lateralibus carinatis, carinulis non acutis; maculis ocellaribus flavis, nitidis. Pronotum longiusculum, lobis lateralibus multo longioribus quam altioribus. Femora postica basi parum dilatata, dein longissime attenuata; tibiæ posticæ superne spinis tantum apice infuscatis. Elytra et alæ apicem femorum posticorum valde superantes; elytra ampla, modice testaceo tincta, pellucida; venis testaceo-ferrugineis; venulis subtotis fuscis, angustissime diluteque fusco cinctis, venulis partis basalis mediæ tamen ferrugineis, non marginatis. Alæ subhyalinæ;

venis ferrugineis; venulis fuscis, anguste, dilute sed distincte fusco cinctis.

Apex abdominis latus. Segmentum VIII dorsale parum productum, transversum; segmentum IX breve, transversum, deflexum, medio verticaliter subtotum anguste fissum, utrimque gibberulum et apice utrimque intus in spinam modicam robustiusculamque terminatum; his 2 spinis in apicibus inferis marginum contiguorum incisionis angustæ segmenti orientibus, ideoque inter se contiguis et cruciatis.¹

Lamina subgenitalis valde transversa, apice transverso, medio leviter sinuato-inciso, nec producto, lateribus externis apicis ipsius stylos maiusculos, robustos, gerentibus.²

Longitudo corporis	mm	30,5
« pronoti	«	7,5
« elytrorum	«	37
« femorum anticorum	«	13,6
« femorum posticorum	«	21,2

Habitat: Annam.

Typus: 1 ♂ exsiccatus (Musæi Nationalis Hungarici), indicationem gerens: «Annam, Laos».

Il corpo è solidamente costruito ma non grossolanamente massiccio; è nitido, quasi glabro, solo colle zampe alquanto pubescenti come al solito; queste e gli organi del volo sono considerevolmente allungati.

Il capo è regolarmente ovale. Ha l' occipite e la parte superiore del vertice ben convessi, quest' ultimo anteriormente declive in modo rapido e passante al fastigium verticis che è verticale, depresso-concavo verticalmente al mezzo, a lati carenulati, con carenule piuttosto grosse e non acute, principalmente nella loro parte superiore. La larghezza del fastigium verticis corrisponde appena a quella del primo articolo delle antenne. Anche il fastigium frontis è superiormente alquanto concavo al mezzo e piuttosto tumido ai lati; la sutura fra di esso e il fastigium verticis è sottile ma distinguibile, un poco arcuata, più elevata al mezzo.

La fronte presenta numerose minute rugosità trasversali e punteggiature impresse; analogamente è fatta la superficie della parte basale del clipeo il cui resto è ancora più ineguale. Le guancie sono appena minuta-

¹ In *Gr. laeta* segmentum IX minus deflexum, minus transversum, non fissum, apice utrimque in appendicem filiformem longam terminatum; his appendicibus basi inter se remotis.

² In *Gr. laeta* lamina subgenitalis ♂ subquadrata, parum latior quam longior, apice transverso sed in medio producto in prominentiam subtrapetoidalem apice incisam ibique triangulariter subacute bilobatum; styli minus robusti a lateribus hujus prominentiae remoti.

mente rugulose nella parte posteriore e inferiore. I solchi suboculari sono distinti, larghi inferiormente. Gli organi boccali sono normalmente fatti in ogni loro parte, coi palpi labiali presentanti la solita dilatazione campaniforme obliqua all' apice.

Le macchie ocellari, gialle, sono molto nitide e subeguali; le due superiori sono più anguste, parallele, oblunghe-ellittiche; la frontale è piri-forme.

Tutto l' occipite, tutto il vertice, la fronte e il clipeo, sono nettamente testacei alquanto nebulosi, volgendo un poco il fastigium verticis, la fronte e il clipeo al ferrugineo; al mezzo del rilievo trasversale che distingue la parte basale del clipeo dal suo rimanente si nota un punto irregolare nero, carattere forse individuale o dovuto ad alterazione. Anche le antenne hanno il primo articolo testaceo, il secondo testaceo-ferrugineo, i seguenti ferruginei. Gli organi boccali inferiori sono testaceo-ferruginei.

In contrasto con tale colore predominante superiore e anteriore del capo, sul quale non spiccano che le macchiette ocellari gialle, si notano le guancie, le mandibole e il labbro completamente neri; quindi a partire dal labbro, da ciascun lato si innalza sulle mandibole e su tutte le guancie questo color nero come a cingere lateralmente la tinta testaceo-ferruginea della faccia, in contiguità coi lati della fronte e coi margini posteriori degli occhi, non ricongiungendosi però nella regione occipitale, ma terminando nettamente arrotondato dietro il vertice superiore di ciascun occhio, dove appunto esiste un sottile solco longitudinale che parte dal vertice di ciascun occhio e giunge all' occipite. Tutta la calotta cranica compresa fra tali solchi è dunque testacea unicolore come le parti anteriori del capo.

Il pronoto è molto più lungo che largo, e mentre nella *Gr. lata* è lungo mm. 5,5—6,8, nella *Gr. Martha* è lungo mm. 7,5; esso è nitido. Il suo margine anteriore è trasversale poco arrotondato e minimamente prominente, ingrossato alquanto al mezzo e quivi minutamente ruguloso in senso trasversale. Il solco anteriore valliforme è largo ma non molto profondo; dopo di esso esistono due distinte callosità trasversali anguste ben spiccate, una per parte, poco lontane l' una dall' altra. Vien poi il solco longitudinale che è angusto, quasi lineare, meglio impresso ai propri estremi; ai suoi lati posteriormente si notano due impressioni incerte a forma di)(. Il solco posteriore è incerto. Davanti ai lati della parte anteriore della metazona esistono le solite gibbosità. La metazona poi è sensibilmente ascendente, dapprima trasversalmente impressa, in principal modo ai lati della sua linea mediana, poi con orlo posteriore vivo, rilevato, trasversale, lievissimamente sinuato al mezzo.

I lobi laterali del pronoto, molto più lunghi che alti, sono posteriormente un poco più alti che non anteriormente; hanno angolo anteriore

arrotondato, margine inferiore lungo, obliquo, rettilineo, angolo posteriore rotondato-troncato, margine posteriore subverticale poco alto, seno omerale accennato appena, solchi e gibbosità solite ben marcati. Sotto il vertice del solco *U*-forme esistono alcune minute rugosità trasversali; il vertice superiore della gibbosità posteriore ha una impressione apicale.

Il colore predominante del pronoto è il nero, ma la metazona e più largamente ancora la parte posteriore dei lobi laterali (a cominciar da poco dietro al solco *U*-forme) sono testacee nitide; tuttavia coll' orlo estremo alquanto castagno-ferrugineo. Innanzi a tali parti testacee il color nero è intenso e raggiunge i margini inferiori e anteriori dei lobi laterali (intorno e davanti al vertice dei solchi *U*-formi). Superiormente il color nero intenso non arriva che dalla parte anteriore della metazona fino al limite ove stanno le due piccole callosità trasversali sopra descritte, davanti alle quali, fino al margine anteriore, il colore diventa largamente castagno e quasi castagno-ferrugineo scuro, non bene delimitato dal nero che lo segue.

Entro la parte nera dorsale, posteriormente, si nota da ciascun lato un punto irregolare testaceo, subito all' esterno delle indicate impressioni a forma di) (.

Le elitre sono tinte di testaceo, non però intensamente; quindi principalmente lungo i margini sono pellucide subialine. Le loro venature sono ferruginee; di questo stesso colore sono le venule della parte basale del campo posteriore, ma le altre venule ben più numerose sono in massima parte bruno-scure quasi picee, angustissimamente e dilutamente marginate di bruniccio sfumato. Le ali sono ialine o quasi, con vene ferruginee, e venule bruno-scure o picee distintamente marginate da tinta bruniccia poco intensa e sfumata; solo le venule dell' ultima serie più esterna e alcune delle posteriori non offrono tale marginatura ma tutte le altre, e principalmente poi le anteriori, la presentano assai visibilmente.

Le zampe sono allungate e snelle. Mentre nella *Gr. lata* di cui il WALKER stesso scriveva: «pedes robusti, breviusculi», i femori anteriori sono lunghi circa mm 8—9,8, e i posteriori sono lunghi circa mm 14—18, nella *Gr. Martha* la lunghezza dei femori anteriori arriva a mm. 13,6, e quella dei posteriori a mm 21,2. Si noti ancora che i femori posteriori sono molto più slanciati, mediocrement ingrossati alla base e poi lungamente attenuati.

Le 4 tibie anteriori hanno inferiormente le solite quattro paia di spine lunghe, ferruginee, oltre le apicali. I femori posteriori portano inferiormente circa 10—11 spine sul margine esterno e circa 16—17 sull' interno, piuttosto piccole e aventi l' apice bruno. Le tibie posteriori, superiormente, dopo la base si fanno pianeggianti e quivi portano 5—6 spine sul margine esterno e 6—7 sull' interno, aventi l' apice bruno scuro e la base inferior-

mente ombreggiata di bruniccio in modo assai incerto. Del resto, le zampe sono concolori testacee, solo le tibie hanno all' apice una breve e incertissima tinta ferruginea; intorno ai ginocchi posteriori, cioè sui femori ai lati, prima dell' apice, e sulle tibie subito dopo la base, si nota una tinta sfumata ferrugineo-bruniccia molto vaga.

L' addome appare essere concolore, ferrugineo-testaceo, come le parti sternali che sono fatte nel solito modo.

♂. Il segmento addominale dorsale VIII è pochissimo proteso più del VII ed è trasversale, largo, ad apice trasverso. Il segmento IX è breve, trasversale, tutto ripiegato all' ingiù ed alquanto obliquamente anche in sotto; esso appare quasi bigibboso da ciascun lato, mentre al mezzo è verticalmente solcato-inciso, ma i due margini dell' incisione rimangono a contatto fra loro e terminano inferiormente ciascuno con una spina poco lunga, volta all' ingiù ed in dentro; tali due spine naturalmente si incrociano. La lamina sottogenitale è subtrapezoidale, molto più larga che lunga, a margine apicale trasversale un poco sinuato e lievissimamente inciso al mezzo, senza prominenze mediane; i lati di questo margine apicale, data la lieve insenatura mediana, sono poco più prominenti del mezzo e ai loro estremi esterni portano inseriti i grossi e robusti stili che sono anche relativamente lunghi e villosi. L' ultimo segmento ventrale non è ben conservato nell' esemplare e potrebbe far supporre di possedere una tozza protuberanza mediana volta posteriormente, la cui esistenza però mi sembra molto dubbia.

Ho dedicato questa nuova specie al nome della donna che, conosciuto abbandonato e tormentato, in periodi tristi della mia vita famigliare e scolastica, si fece superiore ai pregiudizi sociali, e pur incontrando inecssanti malvagità e persecuzioni mi confortò del suo affetto, divenendo infine la mia seconda moglie.

*

La scoperta della nuova specie ora descritta mi obbliga a modificare il mio prospetto dicotomico delle *Gryllacris* dell' Annam e del Tonkino allegato alla Monografia da me recentemente comunicata al Zoolog. Jahrbücher di Jena ¹.

Ciò farò nel seguente modo:

¹ A. GRIFFINI. *I Gryllacridi del Tonkino: Studio monografico*; Zoolog. Jahrbücher, Systemat.; Jena, 1914.

*Species annamitae et tonkinenses generis
Gryllacridis Serv.*

- A.* Alæ hyalino-fasciatæ, seu areolis late rectangulariter fuscis, venulis pallidis et utrinque pallido-hyalino marginatis. Elytra apicem femorum posteriorum non vel vix attingentia, areolis plurimis vel omnibus fuscis inter venas et venulas testaceo-subhyalinas et subhyalino marginatas. Corpus robustum. Ovipositor in ♀ cognita breviusculus, falcato-incurvus, rigidus, latiusculus, utrinque longitudinaliter sulcatus fere usque ad apicem, apice subtriangulari subdilato:
- B.* Elytra mm 13—15·7, apicem femorum posteriorum non attingentia. Margo posticus pronoti late niger. Pedes nigro maculati et lineati: .
Gr. Wolffi KRÄUSE.
- BB.* Elytra mm 22—27, apicem femorum posteriorum attingentia. Pronotum concolor testaceo-ferrugineum. Pedes concolores testaceo-ferruginei: .
Gr. Braueri GRIFF.
- AA.* Alæ hyalinæ vel subhyalinæ, areolis hujus coloris, venis venulisque subtilibus fuscis vel ferrugineis, interdum venulis anguste diluteque etiam fusco marginatis. Ovipositor in ♀♀ cognitis parum incurvus, subrectus vel rectus, parum robustus:
- C.* Elytra et alæ longa, apicem abdominis et femorum posteriorum optime superantia:
- D.* Alæ venulis fuscis, distincte quamvis anguste diluteque fusco marginatis. Elytra ipsa venulis plurimis fuscis angustissime diluteque sed sensim fusco cinctis. Caput occipite, vertice, fronte, clypeoque totis testaceis; labro, mandibulis, genisque totis atris. Pronotum atrum, metazona et parte postica loborum lateralium testaceis, margine antico latiuscule castaneo. Pedes agiles, longi: *Gr. Martha* n. sp.
- DD.* Alæ et elytra venulis haud fusco cinctis. Pictura capitis haud ut in *D*:
- E.* Pronotum atrum, irregulariter totum circumcirca testaceo marginatum, disco atro interdum maculas vittasque irregulares testaceas includente. Occiput et vertex testacea, nigro-fusco varia; genæ testaceæ vittis subocularibus nigro-fuscis plus minusve evolutis. Ovipositor rectus. Corpus statura modica:
- F.* Tibiæ posticæ spinis nigris et basi nigro circumdati; spinæ tibiæ 4 anticarum fuscae; genicula fusca; apex tibiæ et tarsi fuscis. Elytra cinereo tincta, venulis subtotis fuscis. Fastigium verticis lateribus distincte carinulatis. Color niger verticis sub oculis parum extensus:.. *Gr. laeta* WALK.
- FF.* Tibiæ posticæ spinis fuscis basi pallidioribus. Spinæ tibiæ 4 anticarum, genicula, apex tibiæ, tarsi fere indistincte infuscati. Elytra basi testaceo tincta, venulis tantum in campo antico et apice fuscis. Fastigium verticis lateribus minus carinulatis; color niger verticis sub utroque oculo vittæforme continuatus: *Gr. laeta* subsp. *annamita* GRIFF.

- EE. Pronotum testaceum, circumcirca anguste et regulariter atro limbatum. Caput testaceum, vittis postocularibus in lateribus verticis atris. Genicula atra. Ovipositor leviter incurvus. Corpus statura maiore, elytris longis mm. 43—45,5: *Gr. Humberti* GRIFF.
- CC. Elytra et alæ parum longa, apicem femorum posteriorum non superantia :
 G. Tibiæ omnes basi vel subito post basim atratæ, longitudinaliterque partim piceo lineatæ vel vittatæ; tarsi partim picescentes; femora ad apicem incerte irregulariterque atrata. Elytra infumata. Pronotum disco testaceo, marginibus atro limbatis, colore atro marginali pluries et regulariter in partem testaceam digitato-prominulo. Fastigia capitæ atra maculis ocellaribus sulphureis: basis antennarum, mandibulæ et labrum atra. Corpus statura modica: *Gr. Eugeni* GRIFF.
- GG. Pedes concolores testacei. Caput totum concolor, testaceum. Pictura corporis haud ut in G. Corpus statura minore. Ovipositor brevis, rectus, apice rotundato:
- H. Pronotum atrum, tantum parte infera lorum lateralium testacea sed ibique margine atro limbo. Elytra parum testaceo tincta; alæ venis venulisque fusciscentibus. Corpus statura sat minore. Ovipositor femore antico longior, apice ipso levissime incurvato: *Gr. amitarum* GRIFF.
- HH. Pronotum cum reliquo corpore totum concolor, testaceum. Elytra testacea; alæ venis venulisque testaceis. Corpus statura parva. Ovipositor femore antico haud longior: *Gr. permodesta* GRIFF.

*

Terminerò finalmente ricordando che, oltre la *Gryllacris Martha*, esistono nella Regione Orientale alcune altre specie congeneri aventi le ali subialine colle venule lievemente e indefinitamente cinte di color bruno. Queste specie costituiscono un legame fra il gruppo delle *fuscofasciate* e il gruppo delle *modestipennes*¹, nelle prime delle quali l'ornamentazione oscura cingente le venule delle ali è nitida o ampia, mentre nelle seconde le venule non hanno alcuna marginatura.

Non comprendo in tale gruppo intermedio la *Gr. frontalis* BURM. KIRBY (= *latifrons* BR.), la *Gr. simplex* WALK. (= *hieroglyphica* BR.), la *Gr. contracta* WALK., la *Gr. crassipes* WALK., poichè le due prime specie, infinitamente affini fra loro, e dalle quali probabilmente le due seconde, incerte finchè non se ne potranno rivedere i tipi, non sono specificamente distinte, hanno le venule alari nettamente marginate da anguste linee brune. Non vi comprendo neppure la *Gr. iunior* BR. poichè essa è una vera fuscofasciata benchè abbia l'ornamentazione oscura delle ali piuttosto diluita.

¹ Vedi in: A. GRIFFINI, *Prospetto delle Gryllacris hyalino-fasciatae*; Atti Soc. Italiana Scienze Naturali, Milano, Vol. XLIX, 1910.

Escluse tali specie, le *Gryllacris* orientali ad ali subialine aventi le venule lievemente e indefinitamente cinte di color bruniccio sono le seguenti:

- A. Corpus statura modica sat maiore; pedibus elongatis agilibus, femoribus posticis basi modice vel parum incrassatis, apice longe attenuatis, longitudine mm 21—22 circiter; elytris longis, apicem femorum posticorum optime superantibus, venulis nonnullis angustissime diluteque fusco marginatis. Labrum, mandibulae et genae atra:
- B. Elytra atro biplagiata, seu macula magna atra basali et altera parum ante medium praedita; abdomen vittis duabus lateralibus atro-fuscis angulosis abbreviatis; pronotum pallidum, parum atro pictum. Longitudo elytrorum circ. mm 32—33.:
- C. Femora ante apicem nigro fasciata. Pronotum luteum, vitta marginali postica et vitta marginali antica colore atro ornatum:
1. *Gr. plagiata* WALKER, 1869, Catal. Dermapt. Saltat. Brit. Mus. London, pag. 167. — KIRBY, 1906, Synon. Catal. Orthopt., London, Vol. II., pag. 141. — GRIFFINI, 1911, Studi sui Grillacr. del Mus. di Genova; Annali Mus. Civ. Storia Nat. Genova, ser. 3°, Vol. V., pag. 91.
Habitat: India, Silhet. (Mus. London.)
- CC. Femora ante apicem incertissime dilute brunnea. Pronotum totum testaceum, tantum ad marginem anticum utrimque macula perparva atra notatum:
2. *Gr. plagiata* subsp. *peculiaris* KIRBY. — *Gryllacris nobilis* BRUNNER 1893, Revis. du Syst. des Orthoptères; Annali Mus. Civ. Storia Nat. Genova, ser. 2°. Vol. XIII., pag. 190 (nec *Gr. nobilis* WALK.). — *Gr. peculiaris* KIRBY, 1906, Synon. Catal. cit., pag. 141. — *Gr. nobilis* subsp. *peculiaris* GRIFFINI, 1911, Studi sui Grillacr. del Mus. di Genova; Op. cit., pag. 90—92.
Habitat: Birmania. (Mus. Genova.)
- BB. Elytra pellucida, modice testaceo tincta, haud atro biplagiata; abdomen vittis lateralibus atris destitutum; pronotum atrum, metazona et parte postica loborum lateralium late testaceis, margine antico in medio latiuscule castaneo. Fastigium verticis lateribus carinatis. Longitudo elytrorum mm 37.:
3. *Gr. Martha* GRIFF. 1914. In hoc opusculo descripta.
Habitat: Annam. (Mus. Budapest.)
- A.A. Corpus statura minore; pedibus modice agilibus vel sensim breviusculis, femoribus posticis apice plus minusve longe attenuatis, longitudine mm 14—17 circiter; elytris femora postica haud vel parum superantibus, longitudine mm 18—23.:
- D. Caput superne pallidum, sed fronte (absque fastigio) tota cum maxima parte genarum, cum labro subtoto et cum mandibulis, colore nigro nitido:
4. *Gr. personata* SERV., var. *falcata* BRUNNER. — *Gryllacris personata* v. *falcata* GRIFFINI, 1911, Studi sui Grillacr. del Mus. di Genova; Op. cit.,

pag. 85. — 1913, *Les Gryllacridæ de Java*; Tijdschr. voor Entomologie, Deel LVI, pag. 188 (cum synonymia completa). — 1913, *Studi sui Grillacr. dell' Indian Mus. di Calcutta*; Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. LII., pag. 224—225.

Habitat: Malacca, Sumatra, Java (*Musæa plurima*), et sec. BRUNNER etiam: China.

DD. Caput testaceum, tantum fronte rufescente vel ferrugineo-castanea:

E. Fastigium verticis lateribus breviter acutis, latitudinem primi articuli antenarum parum superans. Antennæ articulis binis primis subtus basi nigro annulatis. Frons ferrugineo-castanea, rugulosa. Elytra venulis crassiuscule piceis:

5. *Gr. diminuta* BRUNNER, 1888, Monogr. der Gryllacriden; Verhandl. k. k. Zool. Bot. Gesellsch. Wien, Band XXXVIII, pag. 338—339. — KIRBY, 1906, Synon. Catal. cit., pag. 142. — GRIFFINI, 1909, Revisione dei tipi di alc. Gryllacr. descritti da Brunner; Monitore Zoolog. Ital., Firenze, Anno XX. No. 6, pag. 190—192.

Habitat: China. (Mus. Genève.)

EE. Fastigium verticis rotundatum et lateribus rotundatis, latitudinem $1\frac{1}{2}$ primi articuli antenarum sensim superans. Antennæ sine annulis nigris. Frons incerte rufescens, sparse punctulata. Elytra venulis in dimidio basali pallidioribus, dein gradatim concoloribus testaceis, apice tantum venulis nonnullis parce infuscatis:

6. *Gr. La-Baumei* GRIFFINI, 1911, *Studi sui Grillacr. del k. Zool. Mus. di Berlino*; Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. I, pag. 225—227.

Habitat: Lombok. (Mus. Berlin.)